

“Nell’Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione” (LS 236)

Premessa

Ci siamo ritrovati come famiglia eymardiana nei giorni 26-27 settembre 2020 a Malmantile (FI). Abbiamo accolto l’invito di Papa Francesco di fare della sua Enciclica “Laudato sii” come una bussola morale e spirituale per guidarci in questo nostro tempo. Ci siamo resi conto, in effetti, che essa ha la capacità profetica di indicare una profonda revisione della vita personale e collettiva.

Insieme con il Papa, la Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà, vogliamo intraprendere un “viaggio” di trasformazione e di azione, fatto non tanto di parole, ma soprattutto di azioni concrete e improcrastinabili.

Questo “viaggio” richiede un cambiamento! Da questa crisi nessuno di noi deve uscire uguale. Vogliamo andare passo dopo passo, aiutare i deboli, persuadere i dubbiosi, immaginare nuove soluzioni e impegnarci a portarle avanti.

L’obiettivo è chiaro: costruire, nel prossimo decennio, un mondo dove si possa rispondere alle necessità delle generazioni presenti, includendo tutti, senza compromettere le possibilità delle generazioni future.

L’Eucaristia, atto di amore cosmico

Noi abbiamo un nostro punto di partenza e un nostro contributo specifico. La Regola di Vita dei Sacramentini dice: “Noi cerchiamo di comprendere ogni realtà umana alla luce dell’Eucaristia sorgente e culmine della vita della Chiesa. (...) Come Chiesa, uniamo preghiera e lavoro perché l’intera pienezza del cosmo si trasformi in popolo di Dio, Corpo del Signore e tempio dello Spirito Santo” (RV 34; cfr. Progetto di Vita nn. 13 e 17)¹.

Siamo convinti che la liturgia è una scuola di ecologia integrale. Quando noi celebriamo l’Eucaristia, portiamo con noi tutte le creature della terra, siamo i “sacerdoti della creazione”. Nella sua Enciclica, Papa Francesco afferma che “nell’Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un’espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. (...) Nell’Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell’universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell’Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l’Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico (...). L’Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione” (LS 236).

Linee operative

A partire dai contributi dei vari gruppi e lasciandoci guidare dal Sacramento dell’amore, proponiamo alcune linee operative, gesti semplici, quotidiani, con i quali spezzare la logica della violenza, dello sfruttamento, dell’egoismo (cfr. LS 230).

¹ San Pier Giuliano Eymard, in una sua predicazione, dice: “Poiché il Nostro Signore Gesù Cristo risiede personalmente nell’Eucaristia, è dunque da Gesù sacramentato che deriva la vita di ogni creatura, ed è dunque verso il Dio dell’Eucaristia che deve dirigersi, concludersi l’omaggio di tutta la creazione, come l’alfa e l’omega, il principio e la fine di tutto” (PD 31,5).

L'Eucaristia è rendimento di grazie.

Prendiamo coscienza dei doni che riceviamo e ci rapportiamo con la creazione che ci circonda con: meraviglia, ammirazione, stupore davanti ad un mistero che ci supera, che è più grande di noi; e questo si traduce nella lode.

Coltiviamo il “grazie” in ogni momento... benediciamo... ci facciamo capaci di riconoscenza e gratitudine.

La gratitudine ci porta a guardare all'altro con amore; quando ringraziamo per i benefici ricevuti, siamo spinti alla gratuità e alla solidarietà.

La lettura della Parola di Dio, la preghiera, l'adorazione e la contemplazione ci accompagnano e ci guidano. Siamo aiutati ad aprirci alla fiducia in Dio e alla speranza.

Il ringraziamento diventa “azione di grazie”, comunichiamo a tutti la gioia per quello che abbiamo ricevuto e che sappiamo ridonare. L'azione di grazie diventa una risposta d'amore nei vari contesti in cui ci troviamo, rendendo migliore il nostro rapporto con gli esseri umani e la natura.

L'Eucaristia è riconciliazione

Lo sfasamento dei valori, una falsa idea di libertà, il consumismo compulsivo, nuove schiavitù, ci condizionano. Impariamo a scovare i condizionamenti occulti, a lottare contro il disinteresse e l'indifferenza...

Per questo vogliamo: puntare al necessario, alla dignità dell'uomo, prendere coscienza e discernere, puntare alla vera libertà (cfr. LS 205), assumere la propria responsabilità.

Coltiviamo la sobrietà (cfr. LS 222: godere con poco), andiamo all'essenziale, evitiamo l'accaparramento delle cose e le spese inutili, superflue... diamo il giusto valore al cibo, alle cose...

Verifichiamo il nostro rapporto con i consumi, i risparmi, i debiti e le donazioni; approfondiamo le nostre conoscenze dei meccanismi economici (pregi e difetti), al fine di apportare i cambiamenti necessari per vivere la solidarietà e costruire fraternità.

L'Eucaristia è comunione

Ricerchiamo tutti insieme il bene comune per concretizzare l'amore e renderlo vero, espansivo e inclusivo. L'amore cura, guarisce e fa bene. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti (cfr. Papa Francesco, Udienza generale, 9 settembre 2020).

Ci prendiamo cura gli uni degli altri e dell'ambiente naturale che ci circonda, per dare una risposta piena di amore alla crisi attuale. Sappiamo bene che “non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale” (LS 139).

Creiamo comunità attorno a noi, un tessuto sociale, uno scambio. Costruiamo alleanze.

Lavoriamo in sinergia con altri... creiamo reti di relazione (unione di forze e unità di contributi) ... approfondiamo la conoscenza delle varie associazioni che sono attorno noi, quali servizi offrono, quali sono le loro finalità.

Sviluppiamo la capacità di incontrare l'altro e di ascoltarlo.

L'Eucaristia è atto d'amore

Coltiviamo gesti di amore, di attenzione, di cura, di tenerezza...

Coltiviamo gesti nei confronti della creazione. Facciamo attenzione allo spreco, all'acqua, alla raccolta differenziata...

Coltiviamo le relazioni in famiglia (genitori, figli, parenti, amici, confratelli), dedichiamo del tempo a noi stessi e agli altri (impariamo ad utilizzare delle parole come “permesso”, “scusa”). “L’amore, pieno di piccoli gesti di cura reciproca, è anche civile e politico, e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore” (LS 231).

Impariamo a condividere, servire, essere solidali. Viviamo la fraternità e la fraternità universale (LS 228).

Nell’Eucaristia siamo fatti voce di ogni creatura

Quando celebriamo l’Eucaristia, facciamo salire a Dio tutto il dolore del mondo, la voce di tutti quelli che gridano verso Dio. Con il pane e il vino, innalziamo a Dio il grido della terra e il grido dei poveri (cfr. LS 49).

Prendiamo coscienza della sfida educativa; in modo particolare coltiviamo in famiglia le prime abitudini di amore e di cura per la vita (cfr. LS 213). Valutiamo quale servizio “politico” possiamo offrire, puntando a valori che possono essere condivisi da più persone possibili.

L’Eucaristia è trasformazione

La sfida che ci attende è quella di trasformare l’attuale tempo segnato dalla sofferenza per la pandemia in occasione per la nascita di un nuovo modo di vivere, compassionevole, solidale verso gli altri, specialmente i poveri, e con una relazione più armonica con la creazione, nostra casa comune.

Ci chiediamo come trasformare le diverse forme di relazione nel mondo del lavoro (colleghi, dipendenti, clienti, fornitori, cittadini, ecc.), per creare rispetto, armonia, attenzione, ecc.

Conclusione

Sono stati proposti due incontri in videoconferenza (a inizio gennaio e nel mese di marzo), per approfondire la conoscenza reciproca, per precisare il cammino che stiamo facendo a partire da questo testo, e per preparare l’appuntamento del 1-2 maggio 2021, dove faremo una verifica più approfondita e lanceremo la partecipazione al Capitolo Provinciale 2022.

Preghiamo:

Dio amorevole, Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono. Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono. Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili. Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell’affrontare le conseguenze di questa pandemia globale. Rendici coraggiosi nell’abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune. Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti. Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri. Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile. Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen.